

Poetica e modelli:

- Platone: ispirazione divina.
- Aristotele: funzione edonistica, didascalica e morale.
- Orazio: funzione pedagogica ed edonistica.
- Tre unità aristoteliche: tempo, luogo e azione.

La Poetica di Aristotele

- Traduzione latina di A. de' Pazzi (1536).
- Robortello nel 1548: tre unità ad altri generi (epica).
- Maggi nel 1550: primo testo in cui si fissa in modo rigido la norma delle tre unità.
- Altri saggi: ricerca dilettevole subordinata all'insegnamento.
- G. Scaligero: interpretazione moralistica della *Poetica*.
- L. Castelvetro: dottrina del verosimile.
- G. B. G. Cinzio: compromesso tra posizione Aristotele e scelte Boiardo e Ariosto (un solo protagonista autore di più azioni).

Torquato Tasso: "La Gerusalemme liberata"

Il disegno del poema

- Tema storico e unità d'azione: prima crociata.
- Unità di tempo: pochi giorni e carattere continuativo.
- Unità di luogo: Gerusalemme.
- Fine pedagogico e riferimenti storici.

Le tre unità nel poema

- Esigenza di attenersi alla regola delle tre unità, in particolare dell'azione, anche per un poema epico.
- Conciliazione unità-varietà.
- Trama unitaria e compatta: unità di luogo, tempo e azione.
- Per evitare la monotonia si arricchisce il poema con episodi secondari, purché in relazione con il tema fondamentale (unità nella varietà).

Il fine educativo dell'opera

- Epoca di rinnovamento costumi.
- Regola delle tre unità: non più tendenza al classicismo, ma necessità di educare ai principi della morale cristiana.
- Non si scrive più solo per diletto rivolgendosi ad un pubblico letterato: l'intera società è ora la destinataria e lo scopo è l'educazione morale (prima funzione Orazio).

Rapporto storia-invenzione del poema

- Tema storico.
- Scelta del verosimile: poeta non come storico.
- Libera mescolanza realtà e finzione, avvenimenti reali e immaginari.
- Si deve rispettare sempre il principio di verosimiglianza: la base del racconto è il vero.
- L'opera nel suo insieme deve risultare storicamente plausibile.